

1 – Curiosando in altri tempi (anatomia, erba officinale, Dalton, vitamina C, cuore, antiossidante)

- ✚ Il primo e forse più importante frutto della collaborazione tra artisti e scienziati è l'opera *De humani corporis fabrica* del medico fiammingo Andrea Vesalio, pubblicata nel 1543. Grazie alla sua pratica di chirurgo e all'opera di dissezione, Vesalio confuta in oltre duecento punti l'anatomia galenica, offrendo così ai suoi contemporanei l'immagine di un corpo nuovo. Questa immagine è affidata ai sette libri della *Fabrica* e in particolare alle bellissime tavole anatomiche in essa contenute. Si tratta di circa trecento illustrazioni, opera dell'incisore-pittore fiammingo Stephan van Calcar, contemporaneo dell'autore e allievo di Tiziano.
- ✚ L'achillea è un'erba officinale che ha un sapore amarognolo poco gradito in cucina. Più successo ha nella preparazione di impacchi di bellezza, utilizzati per eliminare punti neri ed eccessi sebacei della pelle. Viene suggerito come analgesico, digestivo e per favorire il ciclo mestruale. Secondo la tradizione le proprietà cicatrizzanti della pianta sono state scoperte da Achille, egli la utilizzava per curare le ferite riportate in battaglia.
- ✚ John Dalton aveva una singolare caratteristica, di cui è rimasta traccia nel termine "daltonico": era discromatoptico, ossia cieco ad alcuni colori. Lo scoprì per sbaglio, indossò un abito rosso vivo invece di quello nero impostogli dalla fede quacchera, e i suoi correligionari lo rimproverarono per l'errore. Affascinato, prese ad indagare sul proprio difetto visivo, chiedendosi come e perché vedesse le cose in quel modo; solo suo fratello, annotò, sembrava avere il suo stesso difetto. A oltre centocinquanta anni dalla morte del grande chimico, con una tecnica rivoluzionaria chiamata PCR (reazione polimerasica a catena), lavorando su un numero infinitesimo di cellule prelevate all'interno dei suoi bulbi oculari conservati, fu possibile verificare se il gene mutato fosse presente o meno. Si scoprì che John Dalton era affetto da una comunissima discromatopsia ereditaria.
- ✚ Le persone con una dieta ricca di vitamina C rischiano meno l'infarto rispetto a chi ne assume meno della quantità consigliata. L'analisi dei dati raccolti ha dimostrato che i soggetti che assumevano più vitamina C vedevano ridursi il

rischio di infarto del 70%. Chi ne assumeva meno lo vedeva aumentare del 30%. I fumatori che assumevano una buona quantità di vitamina C avevano il 20% in meno di rischio di subire un infarto, rispetto ai fumatori che non ne assumevano abbastanza. La vitamina C è un potente antiossidante, combatte quindi i fenomeni dannosi che derivano dai normali processi di combustione cellulare. E' quindi utile nel rallentare i processi degenerativi delle cellule del muscolo cardiaco.

- ✚ Il cuore sviluppa una quantità di energia tale da sollevare in 24 ore un'automobile ad un'altezza di oltre 10 metri.
- ✚ I poteri benefici di un calice di rosso sono stati di nuovo dimostrati da un gruppo di scienziati dell'Imperial University di Londra. Questo studio ha messo in evidenza che il resveratrolo, antiossidante presente nella buccia di frutti rossi come l'uva, calmerebbe il processo infiammatorio associato a malattie croniche ostruttive delle vie aeree e può quindi essere studiato e sviluppato per scopi curativi.